

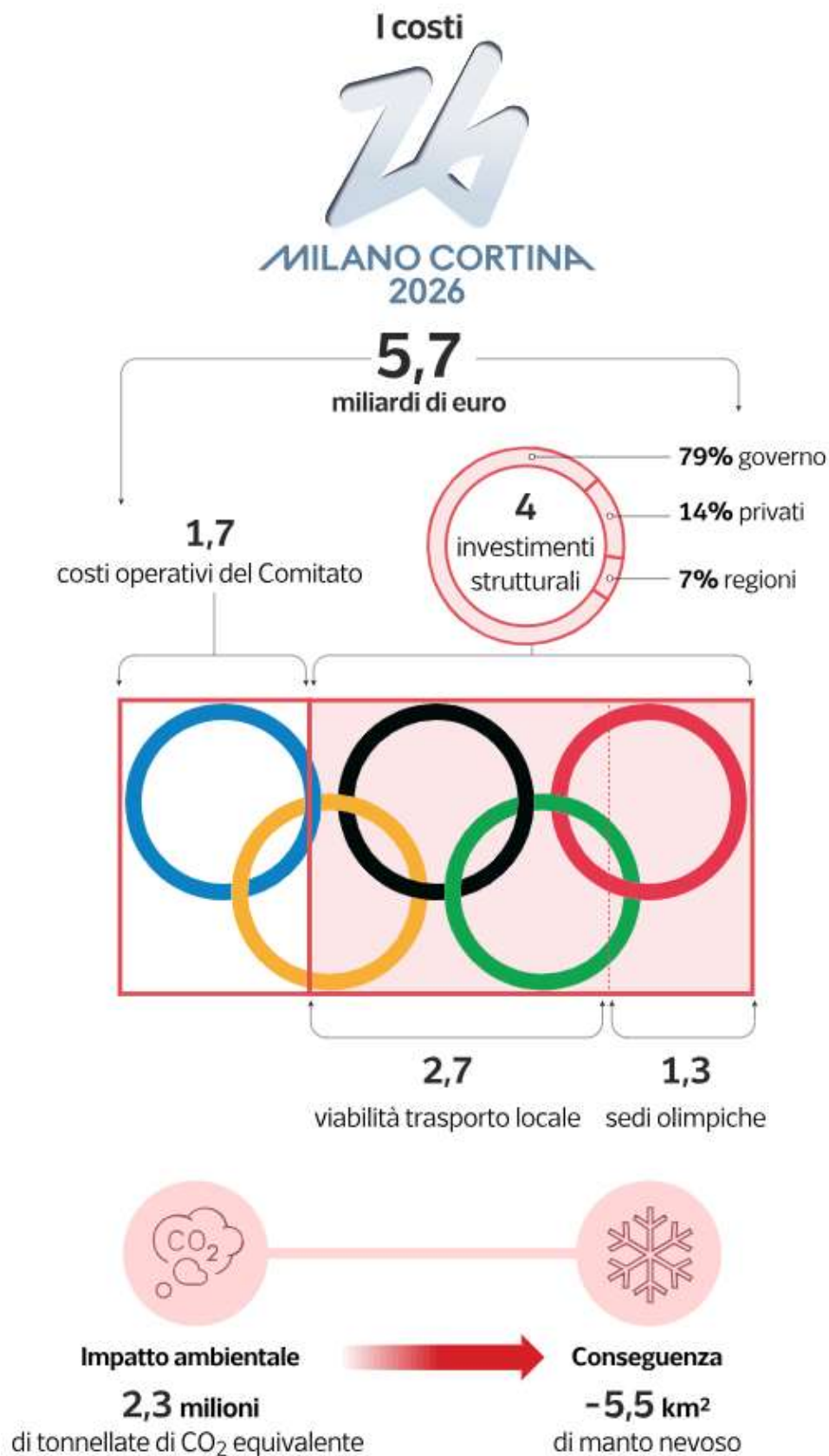
Olimpiadi, come il grande affare si è mangiato gli ideali di Milena Gabanelli, Andrea

Priante e Francesco Tortora

(Fonte: <https://www.corriere.it/> 18 febbraio 2026)



Un'edizione superlativa! Alle Olimpiadi di Milano Cortina gli atleti azzurri stanno regalando emozioni bellissime con il pieno delle medaglie. Più controverso il bilancio dell'organizzazione: i costi complessivi si attesteranno tra 5,7 e 5,9 miliardi di euro. Meno di un terzo è servito per le competizioni sportive, il resto se n'è andato in infrastrutture: dalle strade, alle piste, ai villaggi per gli atleti. L'impatto ambientale complessivo, inclusi gli spostamenti degli spettatori, è calcolato in 2,3 milioni di tonnellate di anidride carbonica equivalente, che causeranno la perdita di 5,5 km quadrati di manto nevoso. ([Qui](#)). A eccezione dei miglioramenti effettuati sulla viabilità, secondo gli analisti di [S&P Global](#) i Giochi «non lasceranno un'eredità economica significativa a lungo termine». E il lungo termine lascia spesso strutture abbandonate. Ricordiamo tutti i resti di «Torino 2006», con impianti come la pista da bob di Cesana Torinese costata 110 milioni di euro e che ora ne costerà altri 9 per essere demolita. Ma non è sempre stato così. Quella delle Olimpiadi è la storia di una metamorfosi che vale la pena riassumere.



Dalle Olimpiadi antiche a quelle moderne

I giochi Olimpici nascono nell'antica Grecia nel 776 a.C.: lo scopo è quello di onorare il dio Zeus con una grande festa durante la quale ogni guerra viene interrotta per permettere a tutti di partecipare alle gare. Sospesi in epoca romana, rinascono ad Atene nel 1896 per volere del barone francese Pierre de Coubertin, storico presidente del Comitato Olimpico Internazionale. I principi fondanti restano immutati:

1) promuovere la **pace tra i popoli**;

2) puntare sullo **sport amatoriale**.

Valori che però non hanno retto alla prova del tempo. Vediamo perché.

La storia dei Giochi olimpici

Giochi olimpici dell'età classica (776 a.C. – 393 d.C.)

Organizzati a Olimpia per onorare il culto di Zeus.


Tutte le guerre venivano sospese per **permettere agli atleti di gareggiare**

Discobolo
Icona classica, simbolo delle Olimpiadi

Giochi olimpici moderni

Lanciati dal barone francese **Pierre de Coubertin**

1^a edizione: Atene 1896



14 Nazioni — 241 Atleti — 43 Discipline

Stessi principi

- 1 Pace tra i popoli
- 2 Sport amatoriale

Pacifismo o propaganda

Il pacifismo è inciso nel simbolo stesso delle Olimpiadi: i cinque cerchi rappresentano i 5 continenti uniti dallo sport. La politica è dunque esclusa dai giochi che però diventano presto il palcoscenico ideale per conflitti e sabotaggi. Già ad Anversa 1920 il Cio esclude le nazioni sconfitte nella Prima guerra mondiale per evitare la presenza tedesca. Nel 1936 Hitler sfrutta i Giochi di Garmisch e Berlino per propagandare l'ideologia nazista, anche se il presidente del Cio Henri de Baillet-Latour riesce a far [rimuovere i cartelli «Vietato l'ingresso a cani e ad ebrei»](#).

A Melbourne 1956 triplo boicottaggio: da parte della Cina per la presenza di Taiwan; Egitto, Libano e Iraq contro la crisi di Suez; Olanda, Spagna e Svizzera per l'invasione sovietica dell'Ungheria. Nel 1972 a Monaco irrompe il gruppo terroristico palestinese *Settembre nero* con il massacro di 11 atleti israeliani. Il Sudafrica dell'apartheid resta il Paese più a lungo escluso: da Tokyo 1964 fino al ritorno ai Giochi Olimpici di Barcellona 1992. Tra i boicottaggi più celebri, quello degli Stati Uniti e degli alleati contro Mosca 1980 per l'invasione sovietica dell'Afghanistan, a cui l'Urss risponde nel 1984 disertando le Olimpiadi di Los Angeles. Più recenti e blandi i boicottaggi di Sochi 2014: Obama, Cameron e Merkel evitano la cerimonia di apertura per le leggi omofobe russe. Pechino 2022: assente la diplomazia americana per le violazioni dei

diritti degli uiguri. Xi Jinping non si scompone e ottiene da Putin il rinvio dell'invasione dell'Ucraina per garantire lo svolgimento dei Giochi. Milano Cortina: atleti russi e bielorusi partecipano senza bandiera, ma nessuna tregua olimpica: la Russia continua a bombardare l'Ucraina e le [forze israeliane a sparare su Gaza](#). Ma il culmine dell'ipocrisia il Cio lo scatena sul campione ucraino di slittino [Vladyslav Heraskevych: voleva gareggiare con i volti dei compagni uccisi sul casco](#). È stato squalificato.

Politica e propaganda

ESEMPI



1936 →

Hitler sfrutta i Giochi di Berlino per propagandare l'ideologia nazista



1972 →

Monaco: massacro di undici atleti israeliani da parte di terroristi palestinesi



2026 →

Milano-Cortina: squalificato l'atleta ucraino Vladyslav Heraskevych perché voleva gareggiare con i volti dei compagni uccisi sul casco

60 anni di sola gloria

Lo sport amatoriale, praticato per passione e non per guadagno, è l'unica attività sportiva ammessa alle Olimpiadi moderne. Da qui il celebre motto: «L'importante non è vincere, ma partecipare». E chi si mantiene con lo sport è escluso. Il caso più noto è quello di **Carlo Airoidi**, ex operaio di una fabbrica di cioccolato, specializzato nelle gare di lunghe distanze. Nel **1896** parte a piedi da **Saronno** per disputare la **prima maratona della storia**. Alla domanda se abbia mai vinto premi in denaro, **Airoidi** rivendica i successi ottenuti, tra cui una **Milano-Marsiglia-Barcellona** di 1.050 chilometri valsa 2.000 *pesetas*. **L'esclusione è immediata**. Anche dopo i successi olimpici, i campioni tornano a fare i loro mestieri. **Jesse Owens**, quattro ori a **Berlino 1936**, rientrato negli **Stati Uniti** deve accettare **lavori modesti**, da istruttore di giochi all'aperto a esibizioni in cui gareggia contro cavalli, cani o motociclette. **Dagli anni '60 il Cio allenta i confini e proliferano gli escamotage per aggirare le regole**. L'Urss inquadra gli atleti come **militari o funzionari**, gli Usa li reclutano nelle **università con borse di studio**, in **Italia** entrano nei **corpi militari** come i **Carabinieri**. Il campione austriaco di sci **Karl Schranz** si spinge troppo in là accettando **contratti con i produttori di sci: squalificato dalle Olimpiadi di Sapporo 1972**. La svolta arriva a **Seul nel 1988**: i **professionisti** vengono ammessi apertamente e da allora gli atleti amatoriali sono quasi spariti. **E si comincia a incassare**.

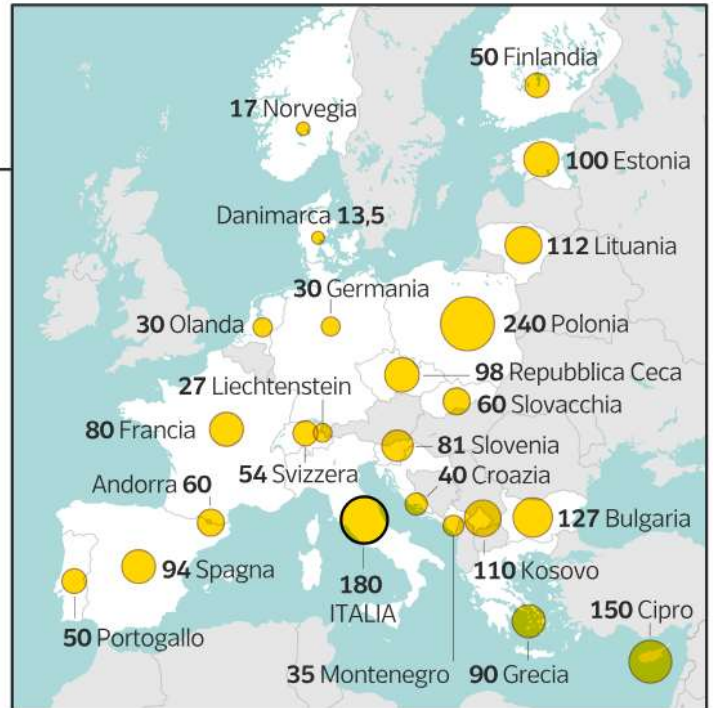
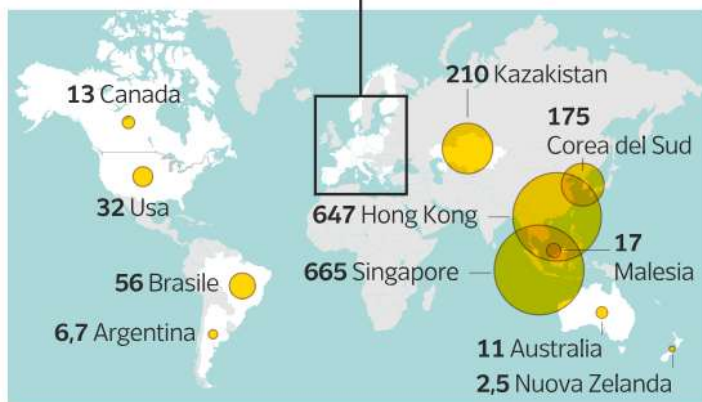
Il «prezzo» delle medaglie

Il Cio continua a distribuire le medaglie agli atleti, mentre ogni Paese è libero di assegnare un premio economico. [Per Milano Cortina](#) il Coni ha previsto 180 mila euro per chi vince l'oro, 90 mila per l'argento, 60 mila per il bronzo. Negli [Usa](#) 32 mila euro per l'oro, a [Singapore](#) 665 mila, in [Nuova Zelanda](#) 2.500, nella Corea del Sud [175 mila euro](#) più [esenzione militare](#). In [Polonia](#), l'oro vale 240 mila euro, ma lo Stato offre anche un'automobile e un appartamento, la [Macedonia del Nord](#) dà un vitalizio mensile di 1.100 euro. Gli atleti che vincono le medaglie poi fanno il pieno con gli sponsor.

I premi per chi vince una medaglia



A chi vince l'oro i Comitati olimpici nazionali assegnano:
(migliaia di euro)



Fonti: Forbes, Coni, Cio

L'arrivo dei diritti tv

Per i primi 50 anni le Olimpiadi si finanziano con sussidi pubblici, risorse dei comitati locali e contributi del Cio, ottenuti tramite vendita dei biglietti, lotterie e monete commemorative. Nel 1932, per finanziare il viaggio via mare e raggiungere le Olimpiadi di Los Angeles, il comitato del Brasile imbarca anche 50 mila sacchi di caffè da vendere durante il tragitto. Gli sponsor restano sullo sfondo. Coca-Cola, legata alle Olimpiadi fin dagli anni '20, fornisce bevande a spettatori e atleti, ma non finanzia l'organizzazione né offre compensi agli sportivi. I diritti tv sbarcano per la prima volta ai Giochi di Londra del 1948: [la Bbc paga 1.000 ghinee](#) (circa 70 mila dollari di oggi) per trasmettere le gare nelle case di 80 mila possessori di televisore. Da allora il mercato tv è via via esploso: nel 1964 la Nbc paga 1,5 milioni per i Giochi di Tokyo, nel '68 la Abc ne sborsa 4,5 per Città del Messico '68, 25 per Montréal '76, arriva a 225 milioni per Los Angeles nell'84.

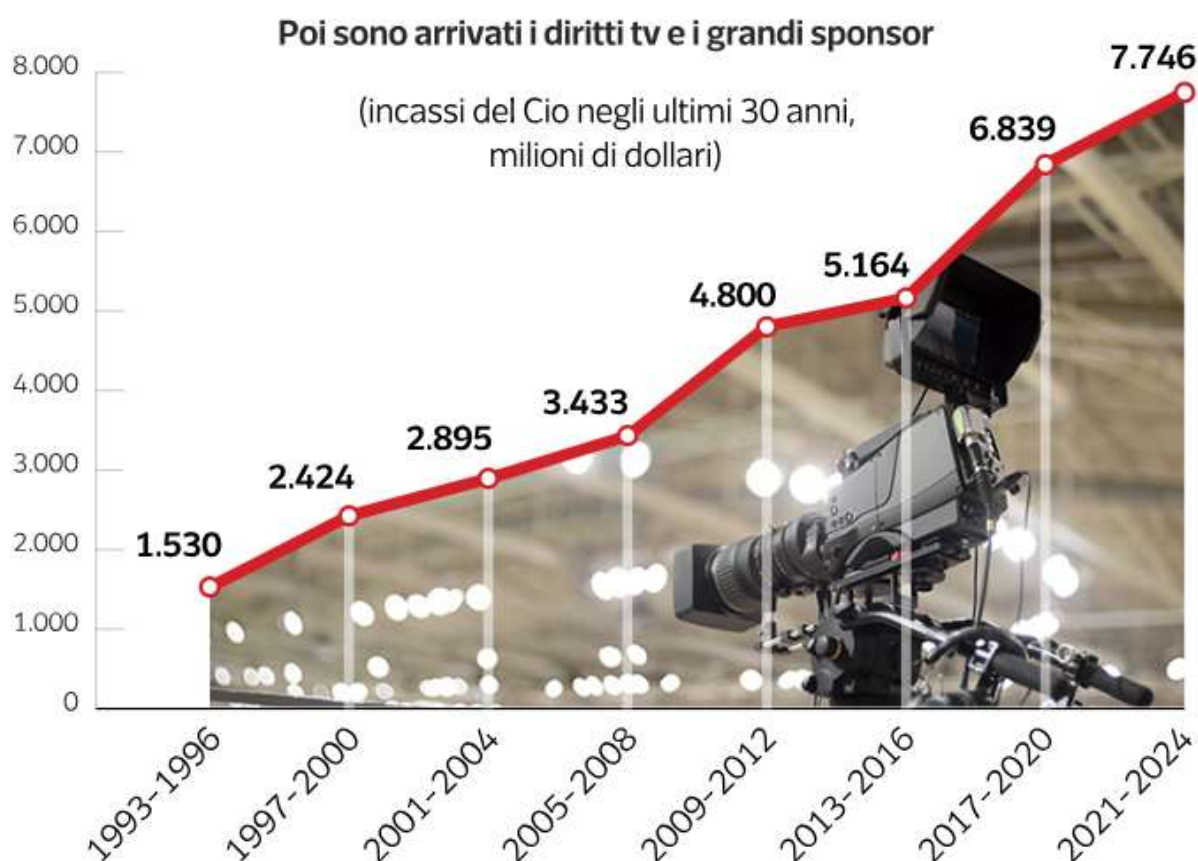
Il business si ingrossa

Con l'esplosione dei Giochi nelle tv di tutto il mondo crescono anche i costi. A Città del Messico le proteste di migliaia di cittadini contro la repressione del governo e le spese olimpiche

eccessive culminano nel massacro di **300 manifestanti**; **Montréal** ci ha messo **30 anni** per estinguere un debito di **1,6 miliardi di dollari**. La sterzata arriva nel **1984** con il presidente del Cio **Juan Antonio Samaranch**: i **Giochi di Los Angeles** sono finanziati da **fondi privati**, **sponsorizzazioni**, e la **vendita dei diritti tv** raggiunge una **cifra record**. Il ruolo degli **sponsor** diventa sempre più centrale: dal **1994**, per garantire ritorni economici più elevati, i **Giochi invernali ed estivi** si fanno in anni diversi, in modo da avere un grande evento ogni due anni. Nel **1996** le **corporation** riescono addirittura ad imporre l'**assegnazione dell'Olimpiade estiva ad Atlanta**, sede della **Coca-Cola**, battendo **Atene** che avrebbe dovuto ospitare il centenario dei **Giochi**. [Le entrate](#) del **Comitato Olimpico Internazionale** derivate da **diritti tv** e **grandi sponsor** sono passate dagli **1,5 miliardi del ciclo 1993-96**, ai **7,7 miliardi di dollari del quadriennio 2021-2024**.

Chi paga i Giochi

Dal 1896 al 1948 le Olimpiadi si finanziano con:



Parallelamente crescono anche gli incassi dei campioni, [grazie a sponsorizzazioni e accordi milionari](#) con grandi marchi. Al momento la più gettonata dagli sponsor è la stella dello sci acrobatico Eileen Gu [con 23 milioni di dollari all'anno](#). Degli antichi principi olimpici ne è rimasto vivo solo uno: la promozione dello sport come **strumento di unione dei popoli**. **E speriamo che almeno questo resti immutato nei secoli.**